



# COMUNE DI AMARONI

- Provincia di Catanzaro -



N.2 15 marzo 2013	<b>Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione.</b>
----------------------	--

L'anno duemilatredici, il giorno quindici del mese di marzo nel proprio ufficio;

## IL SINDACO

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visti i commi 7 e 8 dell'art.1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

*"7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.*

*8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale."*

Visto, altresì, il comma 4 dell'articolo 34-bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese*", così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;

Evidenziato, infine, che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

*“a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;*

*b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*

*c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.”;*

Vista la circolare della Presidenza del Consiglio –Dipartimento Funzione Pubblica n.1/2013 che disciplina le prime fasi attuative della normativa, chiarendo, tra l'altro, che con il termine corruzione si intende un fenomeno più vasto delle fattispecie penali, di cui agli artt.318,319 e 319 ter del codice penale, che comprende tutti i casi di malfunzionamento delle amministrazioni a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;

DATO atto come, nella stessa legge, si precisa che, negli enti locali, il responsabile debba essere “di norma” individuato nel segretario generale o, in alternativa, in un dirigente di fascia generale con assunzione di tipo stabile e preferibilmente non avente funzioni di studio né facente parte di unità di staff agli organi politici ;

DATO atto che, nella circolare, viene chiarito che si tratta di un incarico aggiuntivo rispetto a quelli ordinari e pertanto da valutare in sede di decisioni organizzative, anche in funzione delle correlate pesanti responsabilità dirigenziali e disciplinari, di cui ai commi 12, 13 e 14 della legge 190/2012 e pertanto l'incarico debba essere specificamente valutato sia in sede di attribuzione dell'indennità di posizione che di risultato;

DATO atto che nulla dice la legge sulla durata dell'incarico e pertanto debba intendersi per tutta la durata dell'incarico dirigenziale, salvo diversa decisione dell'organo politico che ha proceduto alla nomina;

RITENUTO opportuno nominare il segretario generale, anche in funzione dei compiti di collaborazione con l'organo politico e del ruolo di raccordo tra gli organi di indirizzo politico-amministrativo e quelli responsabili della gestione;

RITENUTA opportuna tale scelta anche perché consente di raccordare il sistema di prevenzione della corruzione con quello di rafforzamento della trasparenza, per come indicato nella Delibera CIVIT 105/2010 par. 4.1.4., sia perché la trasparenza è già di per sé una misura di prevenzione, poiché garantisce il controllo degli utenti, sia perché la nomina del segretario generale come responsabile consente di concentrare le responsabilità su un unico soggetto, attuando così il coordinamento delle misure per la trasparenza con quelle sulla prevenzione della corruzione attraverso una azione sinergica ed osmotica, con la coincidenza della figura del responsabile, ferme restando le diversità di compiti, funzioni e responsabilità collegate a ciascuna nomina;

DATO atto che, in questa ottica, rientra anche il ruolo del segretario generale di coordinatore dei controlli interni previsto nel regolamento approvato dal consiglio comunale con deliberazione n.1/2013;

DATO atto che il segretario generale, in quanto responsabile anticorruzione, svolgerà, in particolare , i compiti previsti dall'art. 1, comma 8 e comma 10 lett. a), b) e c) della legge 190/2012;

DATO atto che, nell'esercizio di tale attività, sarà coadiuvato dai dirigenti, ai sensi dell'art. 16, commi 1bis, 1ter e 1quater del D. Lgs. 165/01, per come modificato dal D. Lgs. 150/09 e dal D.L. 95/2012 convertito dalla legge 135/2012 , che attribuisce loro poteri propositivi e di controllo, nonché obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta di prevenzione della corruzione ;

Vista la legge 07.08.1990, n. 241, recante: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

Visto il D. Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

## **DECRETA**

1. Di nominare, quale Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune il

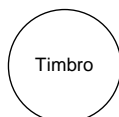
segretario Generale dott.ssa Maida Maria Gabriella nata a Torre di Ruggiero (CZ) il 25.12.1964 e residente in Soverato (CZ) via Cuturella n.1

2. Nell'ambito di tale nomina, in particolare, il segretario svolgerà i seguenti compiti :

- Redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, da sottoporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno ( per il corrente anno 31 marzo);
- Trasmissione del Piano e del Programma al Dipartimento della funzione pubblica;
- Verifica dell'attuazione del piano e della sua idoneità, nonché, proposta di modifiche qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero, nel caso di intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività esposte a più elevato rischio di corruzione;
- individuazione del personale da inserire nel programma di formazione;
- redazione e pubblicazione, entro il 15 dicembre di ogni anno, nel sito web dell'amministrazione, di una relazione recante i risultati dell'attività svolta;
- trasmissione entro il medesimo termine del 15 dicembre della relazione sull'attività svolta all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione;
- sovrintendenza al coordinamento e al controllo sull'assolvimento dei nuovi obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dai commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33 e 34 dell'art. 1 della legge anticorruzione.

3. I dirigenti collaboreranno col segretario, ai sensi dell'art. 16, commi 1bis, 1ter e 1quater del D. Lgs. 165/01

4. Il presente atto verrà tempestivamente inviato alla CIVIT



**Il Sindaco**

.....  
.....

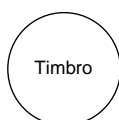
---

Il sottoscritto responsabile del servizio della pubblicazione all'albo pretorio, visti gli atti d'ufficio,

**A T T E S T A**

che il presente decreto è stato affisso all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art. 124, c. 1, del T.U. n. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal 15.3.2013, al 29.3.2013

*Dalla residenza comunale, li 29.3.2013*



**Il Responsabile del servizio**

.....  
.....

---